



Il numero telefonico della Parrocchia è 06 41793376

## L'ANGOLO DELLA SPIRITUALITÀ



Con la Prima Domenica di Avvento ha inizio di un nuovo anno liturgico, «cioè un nuovo cammino del Popolo di Dio con Gesù Cristo, il nostro Pastore, che ci guida nella storia verso il compimento del Regno di Dio». Lo ha detto Papa Francesco, nell'Angelus a Piazza San Pietro di questa domenica. Il pontefice ha indicato l'atteggiamento di Maria, «una semplice ragazza di paese, che porta nel cuore tutta la speranza di Dio», come il modello da seguire.

«Questo giorno – ha detto il Papa – ha un fascino speciale, ci fa provare un sentimento profondo del senso della storia. Riscopriamo la bellezza di essere tutti in cammino: la Chiesa, con la sua vocazione e missione, e l'umanità intera, i popoli, le civiltà, le culture, tutti in cammino attraverso i sentieri del tempo». «Ma in cammino verso dove?», si chiede il Papa: «C'è una meta comune? E qual è questa meta?». «Il Signore ci risponde attraverso il profeta Isaia», ha detto Francesco, citandolo: «Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: "Venite, saliamo al monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegnino le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri"». Si tratta, ha proseguito il Papa, di «un pellegrinaggio universale verso una meta comune», la quale nell'Antico Testamento è identificata con Gerusalemme, «dove sorge il tempio del Signore, perché da lì, da Gerusalemme, è venuta la rivelazione del volto di Dio e della sua legge».

«La rivelazione – ha proseguito il Papa – ha trovato in Gesù Cristo il suo compimento, e il "tempio del Signore", Gesù Cristo, Lui stesso è diventato il tempio, il Verbo fatto carne: è Lui la guida ed insieme la meta del nostro pellegrinaggio, del pellegrinaggio di tutto il Popolo di Dio; e alla sua luce anche gli altri popoli possono camminare verso il Regno della giustizia, verso il Regno della pace». Il Papa ha poi citato ancora il profeta Isaia, che profetizza un giorno in cui gli uomini «spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra». «Quando accadrà questo? Che bel giorno sarà, nel quale le armi saranno smontate, per essere trasformate in strumenti di lavoro! Che bel giorno sarà questo! E questo è possibile! Scommettiamo sulla speranza, sulla speranza di una pace e sarà possibile!».

Il cammino degli uomini, ha detto il Papa, «non è mai concluso». «Come nella vita di ognuno di noi c'è sempre bisogno di ripartire, di rialzarsi, di ritrovare il senso della meta della propria esistenza, così per la grande famiglia umana è necessario rinnovare sempre l'orizzonte comune verso cui siamo incamminati». Qual è questo orizzonte? «L'orizzonte della speranza! Quello è l'orizzonte per fare un buon cammino. Il tempo di Avvento, che oggi di nuovo incominciamo, ci restituisce l'orizzonte della speranza, una speranza che non delude perché è fondata sulla Parola di Dio». «Una speranza che non delude semplicemente perché il Signore non delude mai! Lui è fedele! Lui non delude! Pensiamo e sentiamo questa bellezza», ha esortato Francesco. «Il modello di questo atteggiamento spirituale, di questo modo di essere e di camminare nella vita, è la Vergine Maria. Una semplice ragazza di paese, che porta nel cuore tutta la speranza di Dio! Nel suo grembo, la speranza di Dio ha preso carne, si è fatta uomo, si è fatta storia: Gesù Cristo» ha proseguito il pontefice. «Il suo Magnificat – ha concluso Papa Francesco – è il cantico del Popolo di Dio in cammino, e di tutti gli uomini e le donne che sperano in Dio, nella potenza della sua misericordia. Lasciamoci guidare da lei, che è Madre, è mamma e sa come guidarci. Lasciamoci guidare da Lei in questo tempo di attesa e di vigilanza operosa».

*Papa Francesco*

Il Signore viene e fa dell'umanità un "noi sempre più grande". Come l'arrivo di un ospite, anche la sua venuta ci mette in movimento ma non vogliamo soltanto preparare delle cose per lui, bensì andargli incontro insieme agli altri. Segno del nostro cammino, potrebbe essere in questi giorni la preparazione dell'**Angolo bello**, ossia di un piccolo spazio nella casa predisposto per la preghiera in famiglia: un tavolino con un'immagine del Signore, una Bibbia aperta, una lampada o una candela da accendere,... In questo spazio, giorno dopo giorno, ascoltando la Parola di Dio e riflettendo sulle parole di papa Francesco, potremo condividere un momento di preghiera prima del riposo allargando il cuore verso tutti. Nell'Angolo bello potrebbe essere collocato anche un calendario di Avvento (e Natale) preparato in casa, dove inserire nei singoli giorni i testi della preghiera della sera e così scandire il passo insieme al Signore. Buon cammino incontro al Signore!

I SETTIMANA  
DI  
**Avvento**



In questo tempo di Avvento, alcune proposte ed indicazioni pratiche:

Cerco la preghiera continua

Vivo ogni giorno gli impegni normali con costanza e intelligenza

Camminerò sempre controcorrente nella vita sociale, lavorativa e relazionale

Avrò il coraggio di vivere da laico/a consapevole della vocazione di battezzato, pronto/a a mettere in atto le convinzioni secondo il Vangelo, con libertà di spirito

Vivo ogni giorno dentro la mia storia sociale e lavorativa, coerente con la fede, verificando ogni giorno il mio modo di vivere. Voglio essere quello che sono, l'età che ho, gli acciacchi che mi porto dietro

Cammino secondo la mia vocazione di genitore, di sposo/a, di educatore, di nonno/a, di figlio/a

Conosco e accetto i miei limiti e quelli degli altri

Offro il mio contributo per una vita migliore attorno a me e per costruire valori autentici, senza intolleranze

Vivo con costanza e fedeltà la vita liturgica sul piano personale e comunitario, soprattutto attraverso l'esperienza dei sacramenti.

Buon Avvento

## L'ANGOLO DEGLI AVVISI

Sabato 27 novembre si svolgerà il Ritiro di Avvento della nostra Comunità. Nel prossimo numero del Michel8 saranno pubblicate delle riflessioni e condivisioni di quanto emerso.